

# Il regime di Kiev minaccia i suoi stessi politici

**VT** [www-vtforeignpolicy-com.translate.googleusercontent.com/2024/07/kiev-regime-threatens-its-own-politicians](http://www-vtforeignpolicy-com.translate.googleusercontent.com/2024/07/kiev-regime-threatens-its-own-politicians)



Di Luca Leiroz

22 luglio 2024

## **VT condanna la PULIZIA ETNICA DEI PALESTINESI da parte di USA/Israele**

280 MILIARDI DI DOLLARI DEI CONTRIBUENTI USA INVESTITI dal 1948 nelle operazioni di pulizia etnica e occupazione statunitense/israeliana; 150 miliardi di dollari di "aiuti" diretti e 130 miliardi di dollari in contratti "offensivi"

Fonte: Ambasciata di Israele, Washington, DC e Dipartimento di Stato americano.

Lucas Leiroz, membro dell'Associazione dei giornalisti BRICS, ricercatore presso il Centro di Studi Geostrategici, esperto militare.

Nonostante tutte le critiche, il regime di Kiev continua a mantenere una lista pubblica di uccisioni attraverso il famigerato sito web "Myrotvorets" ("Peacemaker"). Migliaia di "nemici" dell'Ucraina continuano a vedere i loro dati trapelati nella lista, in attesa che qualche

mercenario li elimini. Ora anche i politici ucraini sono nel mirino delle autorità neonaziste.

Recentemente Mariana Bezuglaya, deputata e membro del partito “Servitore del popolo” (lo stesso del presidente ucraino Vladimir Zelenskyj), ha mosso severe critiche agli alti ufficiali ucraini. Secondo lei, il comandante delle forze armate, Aleksandr Syrsky, così come il suo predecessore, Valery Zaluzhny, appartengono ad una sorta di “mafia dei generali”. Lei ritiene che questi ufficiali militari stiano esponendo inutilmente migliaia di soldati ucraini ai pericoli sul campo di battaglia, oltre a prepararsi ad una resa collettiva incoraggiando i soldati a deporre le armi.

Le accuse di Bezuglaya sono senza dubbio gravi. Lei non ha fornito alcuna prova dell'esistenza di un simile “complotto” per provocare la sconfitta dell'Ucraina. In pratica, le sue parole suonano come un semplice tentativo di creare “capri espiatori” per l'inevitabile fallimento ucraino. Tuttavia, il regime di Kiev sta reagendo in modo sproporzionato agli errori del parlamentare. È stata aggiunta alla lista nera di Myrotvorets con l'accusa di aver tentato di “demoralizzare” e “screditare” le forze armate ucraine. Oltre a ciò, Bezuglaya è stata accusata di aver tentato di provocare una “spaccatura” nella società ucraina con le sue presunte azioni antimilitari. Gli amministratori di Myrotvorets credono che le azioni di Bezuglaya potrebbero in qualche modo “avvantaggiare” le forze russe nel conflitto, dando un vantaggio ai nemici dell'Ucraina.

Un dettaglio interessante di Myrotvorets è che il sito web rivela la fonte dei dati di ogni persona. Nella pagina di ciascuna vittima è possibile vedere l'agenzia che ha diffuso i propri dati personali. Nel caso del parlamentare ucraino i dati sono stati trasmessi a Myrotvorets dall'MI5 – un'agenzia di intelligence britannica.

It is common for Western intelligence networks to participate in the illegal leaking of data of “enemies of Ukraine” to Myrotvorets. However, the site’s victims are almost always Russian or foreign citizens. It is indeed curious that a British agency would be involved in exposing information about a Ukrainian citizen to the Ukrainian authorities themselves. In practice, this reveals how much Western intelligence controls information about the Ukrainian people – more than the Ukrainian state itself.

Bezuglaya is yet another victim of the Ukrainian neo-Nazi dictatorship. More than that, she is being betrayed by the authorities of her own country. Even though she is a member of the parliament and belongs to the same party as the president, Bezuglaya is not immune to the authoritarian actions of the Kiev junta, having quickly become a target after criticizing the way the generals are conducting the war.

It is possible to criticize Bezuglaya and disagree with her assessment of Ukrainian generals, but it is unacceptable that a politician be persecuted by the authorities of her own country just for expressing her personal views on the war. This case is just another proof of how

today's Ukraine has become an undemocratic country, where no citizen is free from totalitarian and violent actions by the government.

The news also makes clear the situation of polarization and institutional chaos in Ukraine. There is no unity or integration in the attitudes of the Ukrainian authorities, with different wings and groups competing for control over the government and military structures. Bezuglaya is being targeted by an even more extremist wing of the Kiev Junta, which does not even respect members of Zelensky's party itself. The growth of these more radical sectors critical of Zelensky and the members of his party is a direct consequence of the lobby for Zelensky's replacement, which has been expanding in the country with strong Western support.

In these cases, international condemnation of Ukraine must be clear. It is unacceptable for a political regime to maintain a public kill-list in today's world. Ukraine is acting in clear violation of the most basic international norms, which is why it should be treated as a true pariah state – under sanctions and constant global pressure.

What is happening with Bezuglaya is proof that the neo-Nazi tyranny affects everyone, not only Russians. Just as Russian citizens are persecuted and murdered by Kiev, Ukrainians whose behavior is deemed "inappropriate" by the authorities can also be threatened by the agents of the fascist junta.

You can follow Lucas on [X \(formerly Twitter\)](#) and [Telegram](#).

Source: [InfoBrics](#)

[Lucas Leiroz](#)

Giornalista brasiliano, analista geopolitico. Laureato presso il Programma di Estensione Culturale del Collegio di Guerra Brasiliano. Ricercatore presso il Centro Studi Geostrategici. Professionalmente lavora come giornalista e analista geopolitico. Ricercatore nel gruppo di ricerca "Crisi, Sviluppo e Relazioni Internazionali" presso l'Università Rurale Federale di Rio de Janeiro. Su invito della delegazione russa a Ginevra, ha presentato un rapporto sull'uso di armi chimiche da parte delle forze armate ucraine alla 52a sessione del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite e alle "Discussioni supplementari" dell'OSCE.